**UDA realizzata da Viviana Ruggiero, insegnante di religione cattolica**

**presso 3 scuole dell’Infanzia di Piacenza.**

Attraverso la lettura di testi per bambini e grazie anche al corso di formazione “*Bisogna saper perdere*" ho cercato di elaborare un’UDA da poter proporre ai bambini delle 3 scuole dell’Infanzia di Piacenza in cui sono inserita.

Spesso, noi adulti, abbiamo timore di turbare la serenità dei più piccoli, affrontando i discorsi che riguardano la perdita e la morte. Aiutare i bambini ad *elaborare il lutto*, a comprenderlo e ad accettarlo è fondamentale. E un libro di qualità che affronti con tatto, semplicità e delicatezza l'argomento, può accompagnarci in questo difficile compito.

**Obiettivi generali**

* Leggere alcuni racconti inerenti le esperienze di perdita e di rinascita, prendendo come riferimento la Risurrezione di Gesù che ha vinto la morte.
* Sfogliare le pagine di piccoli e semplici libretti pensati per bambini della prima infanzia con immagini e disegni che evochino l'esperienza della perdita.
* Attuare un momento di dialogo e confronto rispettando i tempi e di studi di ciascun bambino.

**Obiettivi didattici**

* Saper ascoltare e comprendere un testo.
* Saper rispettare i turni di parola ascoltando anche l'esperienza altrui.
* Riuscire a riprodurre graficamente le proprie emozioni vissute o pensate riguardo alla perdita.
* Riuscire ad elaborare, usando la manualità, lavoretti inerenti il tema morte - rinascita.

**Attività e metodologia**

1. L'insegnante partirà dalla lettura del seguente testo:

B. Ferrero, A. Peiretti, *Il bruco Giovanni*, La morte raccontata ai bambini, 2012

C'era una volta un gelso centenario, pieno di rughe e di saggezza, che ospitava una colonia di piccoli bruchi. Erano tutti onesti e laboriosi, di poche pretese.

Il buon vecchio gelso li nutriva tutti e passava il tempo sonnecchiando, cullato dal rumore delle mandibole dei suoi ospiti.

Il bruco Giovanni era l'unico che passava volentieri il suo tempo a chiacchierare col gelso: "Sei fortunato, vecchio mio - diceva Giovanni al gelso - te ne stai tranquillo, in ogni caso. Sai che dopo l'estate verrà l'autunno, poi l'inverno, poi tutto ricomincerà. Per noi, invece, la vita è così breve...".

Il gelso rideva e rideva, tossicchiando un po': "Giovanni, mio caro Giovanni, ti ho spiegato mille volte che non finirà così! Non morirai. Diventerai una stupenda creatura, invidiata e ammirata da tutti". Giovanni brontolava: "Non prendermi in giro! Mai nessun poeta ha dedicato una poesia ai bruchi: siamo detestati da tutti. Tutto quel che dobbiamo fare è mangiare e ingrassare. E basta!".

Qualche volta bruco Giovanni confidava agli amici le parole del gelso: ci trasformeremo in creature bellissime, in esseri alati: "Stupidaggini! Povero incredulo Giovanni! Inventano di tutto per farci stare buoni...".

Ben presto i tiepidi raggi del sole cominciarono a illuminare tanti piccoli bozzoli bianchi, sparsi qua e là sulle foglie del vecchio gelso.

Un mattino anche Giovanni si svegliò in preda ad un'invincibile torpore. Si rivolse al gelso: "Ti devo salutare; è la fine. Devo costruirmi anch'io la mia tomba; sono rimasto l'ultimo...".

"Ho già cominciato a godermi il silenzio. Avete spogliato tutti i rami; sentirai un po' di freddo. Arrivederci Giovanni!", sorrise il gelso.

"È un addio, amico mio. Addio". Lentamente, Giovanni cominciò a farsi il bozzolo.

"Oh", ribatté il gelso, "vedrai, vedrai...".

In primavera una farfalla stupenda, dalle ali rosse e nere, volava leggera intorno al gelso. "Hai visto, Giovanni, che avevo ragione io? Hai già dimenticato come eri poco tempo fa!".

1. Manipolazione del pongo usato come mezzo per spiegare ai bambini in maniera concreta come avviene la trasformazione da una forma all'altra.

Nel racconto in questione, si chiede ai bambini di modellare tante palline di pongo per costruire il bruco Giovanni e in una seconda fase rimpastare il tutto per dar forma ad una simpatica farfalla.

Riflettere con i bambini che da questo gioco creativo possiamo imparare il messaggio di Gesù, che ogni giorno ci ricorda che con la morte Dio non distrugge la vita che ha creato, ma la trasforma con il suo amore per l'eternità.

1. Creare un momento di dialogo sul tema della morte e chiedere ai bambini di 5 anni di rappresentare le loro emozioni, i loro dubbi - domande, le loro paure in un disegno in cui possano rispecchiare i loro vissuti.

**Documentazione dell’UDA**

L'insegnante costruirà un bruco con il pongo e lo incollerà su un cartellone ed intorno verranno attaccate le farfalle eseguite dai bambini sempre con lo stesso materiale. Tutto questo per evidenziare il passaggio da bruco a farfalla, da morte a risurrezione.

I disegni sui vissuti e sulle emozioni dei bambini verranno raccolti dall'insegnante ed inseriti nel quadernone di ognuno accanto ai lavoretti sulla Risurrezione di Gesù.